

COOPERARE E EDUCANDO

COOPERARE EDUCANDO: Anno VII, n° 4 - Ottobre 2024 - Periodico semestrale "COOPERARE EDUCANDO" - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46 del 27/02/2004) art. 1, comma 110/M1.



OTTOBRE MISSIONARIO 2024

Sicurezza alimentare, acqua potabile e ristrutturazione della fattoria didattica nel Centre Salésien Notre Dame de Clairvaux di Ivato in Madagascar

FONDAZIONE
**OPERA
DON BOSCO**



ONLUS

OPERADONBOSCO.IT



Una goccia di speranza, un mare di cambiamenti

Il mese di ottobre è tradizionalmente caratterizzato dalla vicinanza alla Chiesa universale, con la sua missione e la sua più grande campagna di solidarietà: l'**Ottobre Missionario**.

Durante questo periodo, siamo sollecitati a ricordare l'invito che viene rivolto a tutti, cristiani e non, per rendersi presenti accanto a chi si trova maggiormente nel bisogno: siamo tutti esseri umani uniti oltre i confini nazionali e dovremmo pregare e condividere i nostri doni spirituali e materiali gli uni con gli altri.

Come **Fondazione Opera Don Bosco Onlus**, insieme ai **Salesiani della Lombardia ed Emilia-Romagna**, per l'Ottobre Missionario di quest'anno abbiamo scelto di porre l'attenzione su 2 focus importanti:

- il tema della **"speranza"**, cuore del Giubileo proclamato dalla Chiesa per l'anno 2025 "La speranza non delude";
- l'**acqua** come **"sorgente di speranza e vita"**.

Questi 2 elementi caratterizzeran-

no le attività e i progetti promossi dalla Fondazione, a partire dall'Ottobre Missionario 2024 fino alla fine dell'estate 2025.

In realtà, sono temi trasversali che, chi è abituato a seguire e sostenere il nostro impegno in favore dei più piccoli e dei più poveri, sa bene che sono sempre presenti, a volte in modo più esplicito, altre volte in forma implicita.

«Quando la scintilla della speranza è stata accesa in noi, a volte c'è il rischio che venga soffocata dalle preoccupazioni, dalle paure e dalle incombenze della vita quotidiana. Ma una scintilla ha bisogno di aria per continuare a brillare e ravvivarsi in un grande fuoco di speranza. Ed è la dolce brezza dello Spirito Santo ad alimentare la speranza. Noi possiamo collaborare ad alimentarla in diversi modi».

Con queste parole Papa Francesco esortava i giovani nel messaggio per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, sollecitandoli all'impegno di tenere sempre viva la **"scintilla della Speranza"**.

Sempre Papa Francesco, nell'enciclica "Laudato si" al punto 30, incalza l'intera umanità con queste parole:

«Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità. Questo debito si salda in parte con maggiori contributi economici per fornire acqua pulita e servizi di depurazione tra le popolazioni più povere. Però si riscontra uno spreco di acqua non solo nei Paesi sviluppati, ma anche in quelli in via di sviluppo che possiedono grandi riserve. Ciò evidenzia che il problema dell'acqua è in parte una questione educativa e culturale, perché non vi è consapevolezza della gravità di tali comportamenti in un contesto di grande iniquità».

Ci lasciamo interpellare anche dalla testimonianza di Abba Filippo Perin, missionario salesiano in Etiopia:

«Siamo in Etiopia, a Gambella, una delle regioni più povere, dove il me-

stiere più difficile è sopravvivere. Noi Salesiani siamo qui dal 2000, non solo con una nostra opera a Gambella, ma anche con la costruzione di una diocesi, parrocchie, asili, scuole, seminario... Se da una parte annunciamo il Vangelo per la prima volta, dall'altra cerchiamo di aiutare la nostra gente a passare da "sopravvivere a vivere la loro vita".

Ogni villaggio è fatto di capanne e non esiste nessun acquedotto che porta l'acqua in casa, ma bisogna andare al pozzo per prenderla, questo è soprattutto il lavoro delle donne. In questi 24 anni abbiamo realizzato più di 100 pozzi in altrettanti villaggi. Qui l'acqua è un bene preziosissimo, l'acqua è fonte di vita, si usa in continuazione per lavarsi, cucinare, bere... per vivere: abbiamo per 6 mesi temperature sui 40°!

Quando scaviamo un nuovo pozzo e c'è il momento in cui si trova l'acqua ed esce copiosa, quello è un momento di festa, di gioia incredibile, di forte esultanza, tutti accorrono e vogliono bagnarsi, fare una doccia, con le mani alzate ringraziando Dio di questo grande dono.

È la speranza che rifiorisce nel cuore della nostra gente, Dio è vivo ed è presente in mezzo a noi, ci vuole bene come Padre e vedendo ogni volta quest'acqua ci ricordiamo di Lui, del suo amore per noi e nonostante tutta la miseria che abbiamo intorno abbiamo speranza nella vita, abbiamo speranza che il suo amore non ci abbandona. L'acqua porta a noi la vita, ma porta a noi anche la speranza di un Dio che ci ama e la speranza di una vita migliore».

Alla luce di queste parole e di questi numeri, **per il Mese Missionario 2024 vorremmo impegnarci a sostenere un progetto in favore della missione salesiana Centre Salésien Notre Dame de Clairvaux di Ivato, in Madagascar.**

Un progetto che si propone, da una parte di garantire l'accesso ad un'alimentazione adeguata quantitativamente e qualitativamente e all'acqua potabile per i ragazzi che frequentano le numerose attività educative e formative del Centro; dall'altra di raggiungere in un tempo congruo l'auto-sostenibilità alimentare della missione.

Per questo motivo, **vi invitiamo a prendere visione del progetto alle pagine 6 e 7 di questo numero di Cooperare Educando, scoprendo i diversi modi con cui è possibile sostenere la sua realizzazione, certi della vostra generosità che, più volte, avete dimostrato essere una delle vostre qualità migliori!**

Desideriamo ringraziarvi per quanto, con la vostra donazione, potrete contribuire a realizzare il progetto di Ivato. Un gesto che non è solo altruistico, ma ci permette di continuare ad andare in questa direzione virtuosa e ci aiuta a guardare avanti con fiducia.

Speriamo che possiate continuare in questo vostro impegno di solidarietà e magari convincere altri ad affiancarvi in questo gesto di umanità e generosità.

Grazie!



Michele Rigamonti
Presidente Fondazione Opera
Don Bosco Onlus

PARLIAMO DI ACQUA

L'acqua costituisce lo 0,12% dell'intero volume terrestre: 1.338.000.000 km³ di acqua, di cui solo il 3,5% è utilizzabile. Di questo 3,5% dobbiamo considerare che la maggior parte non è utilizzabile perché contenuta nel permafrost (il terreno gelato che si trova in alta quota e in prossimità dei poli) e nei ghiacciai. **L'acqua dolce disponibile è meno dell'1% di tutto il volume acqueo terrestre.**

Nel mondo si calcola che 3 miliardi di persone su 7,8 non abbia accesso alla quantità d'acqua giornaliera necessaria per lavarsi le mani, almeno 1,4 miliardi di esse sono state colpite dalla siccità e altre 1,6 miliardi dagli alluvioni.

I fiumi, i laghi e le falde acquifere transfrontaliere sono condivise da 153 Paesi, ma soltanto pochi di essi hanno riportato un'alta copertura delle loro acque transfrontaliere attraverso accordi operativi del 2020.

L'Italia è tra i primi paesi al mondo per consumo di acqua in bottiglia e 4 litri su 10 di acqua potabile che attraversano la nostra rete idrica si disperdono non si sa dove.

Spesso diamo l'acqua per scontata tutti i giorni, ma non è così per tutti e non lo sarà, forse, nemmeno per noi in futuro.



OBIETTIVO AGENDA 2030:
6. ACQUA PULITA E SERVIZI
IGIENICO-SANITARI

Pakistan



Energia solare per l'acqua pulita al "Don Bosco Learning Center" di Quetta

Codice progetto: FIS 23-040

Quetta è la capitale del Balochistan, la più grande provincia del Pakistan, al confine con Iran e Afghanistan.

È una città multietnica e multilingue con più di un milione di abitanti. Il clima è caratterizzato da inverni rigidi ed estati calde. Il Pakistan è un Paese in cui persistono alcune questioni problematiche, come l'instabilità politica, la povertà, le tensioni interne.

Tra i vari problemi del Paese, si aggiunge anche la mancanza di energia elettrica che, tra le altre cose, influisce sull'approvvigionamento di acqua potabile in molte zone.

Il Don Bosco Learning Center di Quetta è un vasto campus che comprende una scuola superiore, un ostello per ragazzi e uno per ragazze, una fattoria, un complesso sportivo ed un centro giovanile. Per problemi di scarsità elettrica, la struttura spesso non è in grado di fornire una quantità sufficiente di acqua a tutti coloro che frequentano e sono ospitati nel Centro.



Grazie all'impegno di tanti donatori, attraverso la Fondazione Opera Don Bosco Onlus sono stati inviati ai Salesiani di Quetta € 14.000,00 per l'acquisto di pannelli solari per generare l'energia elettrica necessaria ad alimentare la pompa idraulica per l'acqua potabile di tutto il Centro.



OBIETTIVO AGENDA 2030:
6. ACQUA PULITA E SERVIZI
IGIENICO-SANITARI

Congo Brazzaville



Realizzazione di un pozzo per l'acqua potabile a Pointe-Noire

La Repubblica del Congo, conosciuta anche come Congo-Brazzaville, è uno Stato dell'Africa Centrale situato ai lati dell'equatore e che si estende su una superficie di 342.000 km, con una popolazione di almeno 5 milioni di abitanti, dei quali più del 65% vive nelle aree urbane (Brazzaville e Pointe-Noire in particolare).

Pointe-Noire è la capitale economica situata nell'estremo sud del Paese. Situata sulla costa atlantica e con più di 1,1 milioni di abitanti, la città rappresenta un polo economico alimentato dall'attività del terminal petrolifero di Djeno e del suo porto in acque profonde.

A livello sociale, il contesto attuale è segnato dalla povertà a causa dell'inflazione disastrosa. Questa situazione si manifesta nel declino del potere economico delle famiglie, nell'incapacità dei genitori di soddisfare i bisogni primari dei propri figli e di fornire loro cura ed educazione. A Pointe-Noire, il 58% della popolazione ha meno di 24 anni (il 43% sono minorenni) e la maggior parte vive in famiglie povere.



Il Centro di Formazione Professionale Don Bosco di Pointe-Noire ha aperto i battenti nel 1993 e forma i ragazzi in diversi ambiti professionali. Il Centro è frequentato da circa 460 ragazzi all'anno iscritti nei diversi corsi e dispone di un ufficio di orientamento e collocamento incaricato di accompagnare i giovani nella ricerca di lavoro.

I Salesiani di Pointe-Noire, attraverso questo progetto, intendono garantire l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici ai giovani del Centro di Formazione Professionale Don Bosco e alle famiglie dei quartieri limitrofi per una migliore salute e benessere.

Grazie al contributo di € 10.000,00 inviato dalla Fondazione è stato possibile costruire un pozzo per l'acqua potabile.



OBIETTIVI AGENDA 2030



1 SCONFIGGERE
LA POVERTÀ



2 SCONFIGGERE
LA FAME



4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



6 ACQUA PULITA E SERVIZI
IGIENICO-SANITARI

MADAGASCAR

Sicurezza alimentare, acqua potabile e ristrutturazione della fattoria didattica nel Centre Salésien Notre Dame de Clairvaux di Ivato

Codice progetto: MDG 24-001 24-002

Il Madagascar vive un contesto di grande povertà che affligge il 90% della popolazione, concentrata in modo particolare nella cinta urbana della capitale Antananarivo: una città di circa 2 milioni e mezzo di abitanti, cresciuta abnormemente su sé stessa per la fuga dalle campagne e dai territori dove l'insicurezza, a causa del banditismo, annienta la vita delle popolazioni.



LA SITUAZIONE

I Salesiani di Ivato si sono adoperati con forza e dispendio di mezzi per l'accoglienza, la scolarizzazione e l'educazione dei ragazzi più poveri e abbandonati. Gestiscono un convitto, hanno creato una scuola di recupero all'oratorio, un Centro di Formazione Professionale e moltiplicato negli anni il numero dei destinatari: accolgono attualmente 150 interni e 130 esterni per i corsi di formazione professionale e 170

ragazzi/e nella scuola elementare di recupero dell'oratorio.

A tutti vengono assicurati 2 pasti al giorno – anche agli esterni che frequentano solo le scuole – e 3 (colazione, pranzo e cena) agli interni, ma l'aumento continuo dei prezzi degli alimenti sta creando numerose difficoltà per garantire il servizio.



LE INIZIATIVE

Con questo progetto i Salesiani di Ivato intendono offrire una maggiore sicurezza alimentare con la fornitura di alcuni generi essenziali, come riso, olio, carne, pesce, legumi secchi per la mensa dei giovani.

Pur sperando di poter integrare il necessario per la mensa con i prodotti dell'allevamento del Centro Salesiano (dove è stato attivato un progetto agricolo-zootecnico), allo stato attuale i prezzi esorbitanti del cibo obbligano i missionari a limitare la fornitura sulla tavola, soprattutto dei prodotti proteici molto costosi ma essenziali per lo sviluppo e la crescita, con conseguente deperimento della salute dei giovani.

Questo progetto, che la Fondazione Opera Don Bosco Onlus sta promuovendo in collaborazione con l'Opera Don Bosco nel Mondo di Lugano, si pone due obiettivi fondamentali:

- garantire un'alimentazione adeguata e sufficiente e fornire l'acqua potabile per i ragazzi che frequentano le numerose attività educative e formative del Centro;
- ristrutturare la fattoria didattica e avviare nuove forme di produzione e allevamento per integrare le necessità alimentari dei ragazzi e del personale del Centro, per raggiungere in un tempo congruo l'auto-sostenibilità alimentare della missione.



DONA ORA UNA QUOTA

Garantire un'alimentazione adeguata e sufficiente e fornire l'acqua potabile

€ 20 per l'acquisto di 100 kg di riso

€ 40 per l'acquisto di 200 uova

€ 25 per l'acquisto di 10 lt di olio di soia

€ 60 per l'acquisto di 10 kg di carne

€ 25 per l'acquisto di 12 kg di legumi secchi

€ 65 per l'acquisto di 30 kg di pesce

Ristrutturare la fattoria didattica e avviare nuove forme di produzione e allevamento

€ 50 per l'acquisto delle galline e dei pulcini per l'allevamento

€ 100 per contribuire ai lavori di ristrutturazione della fattoria didattica

La parola ai missionari

Suor Veronica Ni Moe

MYANMAR: IL FIUME DELLA VITA, NOSTRO IMPLACABILE ACCOMPAGNATORE NEL VIAGGIO DELLA SPERANZA

Suor Veronica, suora salesiana, originaria del Myanmar, si dedica ai bambini e alle ragazze più povere di Anisakan, dove le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno un'opera che offre numerose attività formative e sociali.

Il fiume Irrawaddy, il fiume più lungo e più grande del Myanmar, è molto più di un semplice corso d'acqua. È il cuore pulsante, l'anima stessa e la forza vitale del nostro popolo. È la nostra Madre eterna, un'ancora di salvezza del millennio, che si estende per oltre 2.714 chilometri. Originato dalla confluenza dei fiumi N'mai e Mali, si snoda attraverso il nord e il sud, nutrendo i bambini della nostra terra con la linfa vitale della speranza, della vita e della resilienza.

Nostra Madre Irrawaddy non solo ha cullato la civiltà del Myanmar, ma ha anche testimoniato i nostri so-

gni, la nostra sofferenza e la brutalità impressi nella nostra storia in continua evoluzione.

Accanto al popolo del Myanmar, sogna e spera la pace in una Nazione sempre più segnata dalla violenza, dalla violenza e dai conflitti.

Nel suo flusso incessante, Madre Irrawaddy rispecchia il viaggio della mia vita e la vita dei miei fratelli sofferenti nella nostra terra bella, ma ferita. Ognuno di noi ha portato la propria croce, costretto a lasciare le proprie case, proprietà, ricordi cari e persone care a causa della prepotenza e dell'instabilità.

Come il fiume Madre Irrawaddy affrontiamo ostacoli e avversità. Cambiamo rotta, ci adattiamo, superiamo, nutriamo, diamo vita e rinnoviamo. Il movimento incessante e la portata sconfinata del fiume testimoniano il potere della resilienza, dell'adattabilità e della



Myanmar



Nel cuore di ogni persona abita la speranza come desiderio e attesa di cose buone che verranno, pur non sapendo cosa porterà il futuro.

(Papa Francesco)

trasformazione. Ci insegna, come Nazione, ad essere flessibili nel nostro approccio, affrontando i colpi di scena della vita con la grazia e la facilità di Dio. Il suo viaggio è un toccante promemoria della nostra capacità di crescita e cambiamento, della nostra capacità di adattarci e superare le sfide, proprio come Irrawaddy si fa strada attraverso la nostra terra. Come acqua, noi, Suore Salesiane di Don Bosco in Myanmar, ci impegniamo a dare vita e speranza attraverso il nostro ascolto e la nostra presenza vivificante negli asili, nelle scuole elementari, nei Centri di Formazione Professionale per giovani, negli oratori, nelle catechesi e negli incontri giovanili. Visitiamo le famiglie bisognose, aiutandole nei loro bisogni umanitari, condividendo con loro la speranza e la presenza costante di Dio.

Per me l'acqua non è solo un simbolo; è il mio modo di vivere. Mi dà speranza quando mi rendo conto che ci sono cose che non posso aggiustare, guarire o sfuggire. Tutto quello che posso fare è fidarmi di Dio. Trovare il rifugio definitivo in Dio significa immergersi nella Sua presenza, convinti della Sua bontà e devoti alla Sua Signoria. Questo mi permette di trovare sicurezza anche nei tunnel più bui perché Lui è lì con me.

Cerchiamo di essere come l'acqua, il simbolo fluente di speranza, vita, resilienza e cambiamento. Adattabile ma resiliente, tranquillo ma potente, nutriente ma implacabile nel perseguire il suo corso. Come l'acqua, cerchiamo continuamente di raggiungere la crescita, l'adattabilità e il coraggio di superare gli ostacoli. Cerchiamo di essere una forza di speranza, vita, positività e cambiamento nel nostro mondo, nutrendo la terra e coloro che ci circondano. Insieme, SIAMO ACQUA, che dà vita e speranza a tutti.

Grazie, perché ogni vostro aiuto è per noi un dono del Cielo!

Suor Veronica Ni Moe



Padre Giacomo Begni

BRASILE: UN SIMBOLO DI SPERANZA E VITA



Brasile

Padre Giacomo Begni, missionario salesiano, originario della provincia di Brescia, da anni è al servizio degli ultimi in Brasile e attualmente si trova presso la missione salesiana "Centro Social Santa Luzia". In queste poche righe ci racconta dell'esperienza del Progetto di Acquaponica del "Centro Social Santa Luzia" a São Paulo do Brasil.

Sono Padre Giacomo Begni, Salesiano missionario, dell'Ispettorato dei Salesiani di Milano. Vivo in Brasile da 22 anni, nella vibrante città di São Paulo, dopo una permanenza di 9 anni nel Nordeste del Brasile e precisamente nella periferia della città di Natal, dove svolgevo il mio servizio missionario nel Centro Educacional Dom Bosco nel quale sono accolti tutt'oggi bambini e giovani in situazione di povertà e vulnerabilità.

Attualmente il mio lavoro missionario si svolge presso il Centro Social Santa Luzia, dove sono accolti bambini, giovani e adulti che necessitano ospitalità e supporto, promuovendo il loro inserimento nella so-

cietà, considerando la povertà e la situazione di vulnerabilità in cui vivono. I risultati sono soddisfacenti e la riconoscenza delle famiglie per le molteplici attività offerte è davvero grande: per loro è un luogo di vita e di speranza!

Tra le numerose proposte formative offerte, è stato avviato nel 2016 un progetto innovativo che coinvolge nella realizzazione e fruizione dei prodotti tutti gli allievi del Centro Social Santa Luzia: è il **Progetto di Acquaponica**.

L'acqua, elemento essenziale per la vita, è al centro di questo progetto innovativo. La scelta dell'acquaponica non è stata casuale. Questo metodo combina l'acquacoltura (allevamento di pesci) con l'idroponica (coltivazione di piante in acqua), creando un ecosistema sostenibile che simbolizza perfettamente la nostra speranza per un futuro migliore.

Nel cuore di São Paulo, dove molte comunità lottano contro la povertà e la mancanza di risorse, il Progetto

di Acquaponica rappresenta una fonte di vita e nutrimento. I pesci, allevati in vasche, producono scarti che vengono convertiti in nutrienti per le piante. Queste piante, a loro volta, filtrano e purificano l'acqua, che torna ai pesci in un ciclo continuo di vita e rinnovamento.

Questo progetto ha avuto un impatto profondo sulla comunità del Centro Social Santa Luzia.

La produzione di ortaggi freschi e pesce non solo contribuisce alla sicurezza alimentare, ma fornisce anche opportunità di formazione e lavoro per i giovani e gli adulti locali.

Abbiamo visto molte vite trasformate attraverso questo progetto, persone che hanno trovato una nuova speranza e un nuovo senso di dignità.

L'acqua, in questo contesto, assume un significato speciale. È un simbolo di speranza, di vita che scorre e di rinascita. Ogni goccia che circola nel nostro sistema di acquaponica racconta una storia di resilienza e solidarietà. È la prova tangibile che, anche nelle

situazioni più difficili, possiamo trovare soluzioni sostenibili che nutrono sia il corpo che lo spirito.

Come missionario, sono profondamente commosso dall'impegno della nostra comunità e dalla risposta positiva dei partecipanti al progetto. Vedere la gioia nei volti dei bambini che apprendono il valore dell'ecosistema, o degli adulti che scoprono nuove competenze, è la ricompensa più grande del nostro lavoro.

In conclusione, il Progetto di Acquaponica del Centro Social Santa Luzia non è solo un'iniziativa agro-zootecnica, ma è un messaggio di speranza per tutta la comunità di São Paulo. È la dimostrazione che, **con impegno e creatività, possiamo costruire un futuro più sostenibile e solidale. E in ogni momento, l'acqua ci ricorda il potere della vita e della speranza, fluendo ininterrottamente come il nostro desiderio di fare del bene e aiutare il prossimo!**

Grazie a tutti!

Padre Giacomo Begni



Come donare

PUOI FARE LA DONAZIONE ALLA FONDAZIONE OPERA DON BOSCO ONLUS

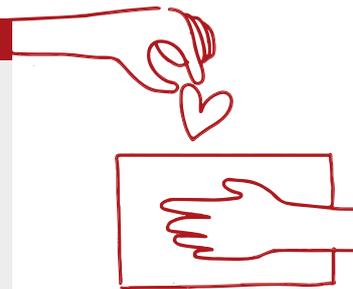
- Direttamente **online** sul sito **www.operadonbosco.it** con carta di credito
- Con **bollettino postale** sul conto corrente postale n° **001024361832**
- Con **bonifico bancario** conti intestati a

Fondazione Opera Don Bosco Onlus (C.F. 97659980151) con i seguenti IBAN:

Banco BPM - IBAN: IT92 L050 3401 6260 0000 0012 345

Crédit Agricole - IBAN: IT77 V062 3001 6140 0001 5205 829

Crédit Agricole - IBAN: IT92 L062 3001 6140 0001 5234 424 (per il sostegno a distanza)



Benefici fiscali

Tutte le donazioni effettuate in favore della Fondazione Opera Don Bosco Onlus godono dei benefici fiscali, purché siano tracciabili (bonifico bancario, donazione tramite carta di credito/debito, bollettino postale, ...), mentre le donazioni in denaro contante sono sempre gradite, ma non godono dei suddetti benefici fiscali.

La Fondazione Opera Don Bosco Onlus è una ONLUS - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale ai sensi del D. Lgs. n. 460/97.

Il privato o l'impresa che effettua una donazione può scegliere liberamente quale agevolazione fiscale intende applicare a proprio favore tra quelle previste dalla legge.

Se non sai qual è la soluzione più adatta a te, puoi rivolgerti al tuo consulente di fiducia, al tuo commercialista o al tuo CAF.

Ti ricordiamo che il tuo commercialista o il tuo CAF potrebbero richiedere una certificazione che attesti l'ufficialità di tali donazioni: **in tal caso richiedici la ricevuta di attestazione scrivendo a info@operadonbosco.it**

Conserva sempre le matrici dei bollettini postali o le copie degli estratti conto bancari o della carta di credito per eventuali controlli.

N.B. - Le agevolazioni fiscali non sono cumulabili tra di loro e le donazioni in contanti non rientrano in alcuna agevolazione.

Se hai bisogno di maggiori informazioni o necessiti di una ricevuta per la detrazione fiscale relativa alle donazioni effettuate, contattaci al numero **02.67627288** oppure scrivi una e-mail a: **marco@operadonbosco.it**



Gesù disse loro:

«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete.

Giovanni 6:35